



la **COMUNITA'** in **cammino**

*Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 3 ° * numero 16 - 2021*



Di nuovo rossi!

Il fatto di essere tornati “in zona rossa” da qualche giorno, ben si abbina al percorso di preparazione al Sacramento del Matrimonio che, domenica 11 aprile 2021, ha preso avvio nella nostra parrocchia. 7 coppie di fidanzati che stanno scegliendo di vivere il “cammino dell’amore” percorrendo le tappe della fede e del

Vangelo. Ognuno con la propria storia e accomunati dalle incognite di questo tempo anche per ciò che riguarda fissare o meno la data della celebrazione. Come per le precedenti edizioni, cresce il numero di fidanzati che già convivono, qualcuno con già dei figli: tutti desiderano dare stabilità alla loro unione attraverso il Sacramento. A guidare gli incontri, oltre me, un gruppo di 5 coppie sposate, chiamate a condividere, anche attraverso le loro esperienze, gli snodi significativi delle riflessioni e delle condivisioni suscitate dalle tematiche affrontate nelle 8 tappe del percorso. L'accoglienza, dal vivo, è stata caratterizzata dalla presentazione delle coppie, dalle informazioni necessarie per iniziare il cammino e da un primo momento di confronto e dialogo nella coppia sulle motivazioni che accompagnano la scelta di sposarsi. I prossimi due incontri, in base alla normativa, li svolgeremo in remoto, in FAD “Fidanzati A Distanza”, ognuno a casa sua e collegati dalle piattaforme digitali, sperando di poter presto ritrovare la gioia dell'incontro dal vivo.

Ciò che ci sta più a cuore è che ogni coppia impari a saper dialogare e ciò non è per nulla scontato: tante volte succede che non si abbia il coraggio di affrontare e non si percepisca la gioia di donare e accogliere pensieri, riflessioni sulle cose più importanti e fondamentali: proprio quei momenti sono capaci di generare scelte concrete e decisive per il presente ed il futuro della storia d'amore, anche nella prospettiva della famiglia con i figli. Scrive papa Francesco nell'enciclica Fratelli tutti: “C'è bisogno di gesti fisici, di espressioni del volto, di silenzi, di linguaggio corporeo, e persino di profumo, tremito delle mani, rossore, sudore, perché tutto ciò parla e fa parte della comunicazione umana.”

Non solo per le coppie ma anche per tutte le altre relazioni significative della vita, siamo davanti ad un passaggio epocale e delicato: ci siamo accorti dell'importanza della fisicità ma allo stesso tempo ne siamo spaventati e, impauriti, ci teniamo lontani dagli altri, anche da coloro cui abitualmente permettiamo di respirare la nostra stessa aria. Penso alle conseguenze che tutto il “chiuso” in casa sta producendo nel vissuto dei più giovani, bambini inclusi: penso a come, con creatività e disponibilità, soprattutto la comunità cristiana, nei prossimi anni, sarà chiamata a dare il suo servizio e contributo educativo per ricostruire legami, esperienze, occasioni di comunità che risulteranno preziosissime per fare in modo che questo tempo di emergenza, con tutte le sue ferite, non rimanga tempo sprecato ma possibilità per uscirne insieme “migliori”.

don Emanuele

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

*Calendario liturgico settimanale 18 - 25 aprile 2021
Terza Settimana del Tempo Pasquale e Terza del Salterio
SANTE MESSE E AVVISI*

Domenica 18 aprile B TERZA DI PASQUA At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48 <i>Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo amore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 11.30 - Piergiorgio Ore 19.00 - Giovanni e Massimo
Lunedì 19 aprile At 6,8-15; Sal 118 (119); Gv 6,22-29 <i>Beato chi cammina nella legge del Signore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Attilio
Martedì 20 aprile At 7,51-8,1a; Sal 30 (31); Gv 6,30-35 <i>Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.</i>	Ore 07.30 - In onore di santa Rita e sant'Espedito Ore 18.00 - <i>Preghiera del Rosario guidata dal gruppo mariano</i> Ore 19.00 - Eugenia
Mercoledì 21 aprile At 8,1b-8; Sal 65 (66); Gv 6,35-40 <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Orazio
Giovedì 22 aprile At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51 <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 18.15 - <i>Preghiera del Rosario</i> Ore 19.00 - Per la comunità parrocchiale
Venerdì 23 aprile At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 16.00 - 19.00 <i>Adorazione Eucaristica</i> Ore 19.00 - Defunti fam. Marongiu -Tanas
Sabato 24 aprile N.S. DI BONARIA (s) At 9,31-42; Sal 26 15; Gv 6,60-69 <i>Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?</i>	Ore 17,00 - Antonia Ore 19.00 - Bonaria e Giuseppe
Domenica 25 aprile B QUARTA DI PASQUA At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18 <i>La pietra scartata dai costruttori è diventata la pietra d'angolo.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - Per le anime del purgatorio Ore 11.30 - Ciro e Consolata Ore 19.00 - Angela e Giovanna

“Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!”



LA PAROLA DEL PAPA

PAPA FRANCESCO

Catechesi sulla preghiera del 14 aprile 2021 - 29. La Chiesa maestra di preghiera

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La Chiesa è una grande scuola di preghiera. Molti di noi hanno imparato a sillabare le prime orazioni stando sulle ginocchia dei genitori o dei nonni. Forse custodiamo il ricordo della mamma e del papà che ci insegnavano a recitare le preghiere prima di andare a dormire. Quei momenti di raccoglimento sono spesso quelli in cui i genitori ascoltano dai figli qualche confidenza intima e possono dare il loro consiglio ispirato dal Vangelo. Poi, nel cammino della crescita, si fanno altri incontri, con altri testimoni e maestri di preghiera (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2686-2687). Fa bene ricordarli.

La vita di una parrocchia e di ogni comunità cristiana è scandita dai tempi della liturgia e della preghiera comunitaria. Quel dono che nell'infanzia abbiamo ricevuto con semplicità, ci accorgiamo che è un patrimonio grande, un patrimonio ricchissimo, e che l'esperienza della preghiera merita di essere approfondita sempre di più (cfr *ibid.*, 2688). L'abito della fede non è inamidato, si sviluppa con noi; non è rigido, cresce, anche attraverso momenti di crisi e risurrezioni; anzi, non si può crescere senza momenti di crisi, perché la crisi ti fa crescere: è un modo necessario per crescere entrare in crisi. E il respiro della fede è la preghiera: cresciamo nella fede tanto quanto impariamo a pregare. Dopo certi passaggi della vita, ci accorgiamo che senza la fede non avremmo potuto farcela e che la preghiera è stata la nostra forza. Non solo la preghiera personale, ma anche quella dei fratelli e delle sorelle, e della comunità che ci ha accompagnato e sostenuto, della gente che ci conosce, della gente alla quale chiediamo di pregare per noi.

Anche per questo nella Chiesa fioriscono in continuazione comunità e gruppi dediti alla preghiera. Qualche cristiano sente perfino la chiamata a fare della preghiera l'azione principale delle sue giornate. Nella Chiesa ci sono monasteri, ci sono conventi, eremi, dove vivono persone consacrate a Dio e che spesso diventano centri di irradiazione spirituale. Sono comunità di preghiera che irradiano spiritualità. Sono piccole oasi in cui si condivide una preghiera intensa e si costruisce giorno per giorno la comunione fraterna. Sono cellule vitali, non solo per il tessuto ecclesiale ma per la società stessa. Pensiamo, per esempio, al ruolo che ha avuto il monachesimo per la nascita e la crescita della civiltà europea, e anche in altre culture. Pregare e lavorare in comunità manda avanti il mondo. È un motore.

Tutto nella Chiesa nasce nella preghiera, e tutto cresce grazie alla preghiera. Quando il Nemico, il Maligno, vuole combattere la Chiesa, lo fa prima di tutto cercando di prosciugare le sue fonti, impedendole di pregare. Per esempio, lo vediamo in certi gruppi che si mettono d'accordo per portare avanti riforme ecclesiali, cambiamenti nella vita della Chiesa... Ci sono tutte le organizzazioni, ci sono i *media* che informano tutti... Ma la preghiera non si vede, non si prega. "Dobbiamo cambiare questo, dobbiamo prendere questa decisione che è un po' forte...". È interessante la proposta, è interessante, solo con la discussione, solo con i *media*, ma dov'è la preghiera? La preghiera è quella che apre la porta allo Spirito Santo, che è quello che ispira per andare avanti. I cambiamenti nella Chiesa senza preghiera non sono cambiamenti di Chiesa, sono cambiamenti di gruppo. E quando il Nemico – come ho detto – vuole combattere la Chiesa, lo fa prima di tutto cercando di prosciugare le sue fonti, impedendole di pregare, e [inducendola a] fare queste altre proposte. Se cessa la preghiera, per un po' sembra che tutto possa andare avanti come sempre – per inerzia –, ma dopo poco tempo la Chiesa si accorge di essere diventata come un involucro vuoto, di aver smarrito l'asse portante, di non possedere più la sorgente del calore e dell'amore.

Le donne e gli uomini santi non hanno una vita più facile degli altri, anzi, hanno anch'essi i loro problemi da affrontare e, in più, sono spesso oggetto di opposizioni. Ma la loro forza è la preghiera, che attingono sempre dal "pozzo" inesauribile della madre Chiesa. Con la preghiera alimentano la fiamma della loro fede, come si faceva con l'olio delle lampade. E così vanno avanti camminando nella fede e nella speranza. I santi, che spesso agli occhi del mondo contano poco, in realtà sono quelli che lo sostengono, non con le armi del denaro e del potere, dei *media* di comunicazione e così via, ma con le armi della preghiera.

Nel Vangelo di Luca, Gesù pone una domanda drammatica che sempre ci fa riflettere: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc 18,8), o troverà soltanto organizzazioni, come un gruppo di "imprenditori della fede", tutti organizzati bene, che fanno della beneficenza, tante cose..., o troverà fede? «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». Questa domanda sta alla fine di una parabola che mostra la necessità di pregare con perseveranza, senza stancarsi (cfr vv. 1-8). Dunque, possiamo concludere che la lampada della fede sarà sempre accesa sulla terra finché ci sarà l'olio della preghiera. La lampada della vera fede della Chiesa sarà sempre accesa sulla terra finché ci sarà l'olio della preghiera. È quello che porta avanti la fede e porta avanti la nostra povera vita, debole, peccatrice, ma la preghiera la porta avanti con sicurezza. È una domanda che noi cristiani dobbiamo farci: prego? Preghiamo? Come prego? Come dei pappagalli o prego con il cuore? Come prego? Prego sicuro che sono nella Chiesa e prego con la Chiesa, o prego un po' secondo le mie idee e faccio che le mie idee diventino preghiera? Questa è una preghiera pagana, non cristiana. Ripeto: possiamo concludere che la lampada della fede sarà sempre accesa sulla terra finché ci sarà l'olio della preghiera.

E questo è un compito essenziale della Chiesa: pregare ed educare a pregare. Trasmettere di generazione in generazione la lampada della fede con l'olio della preghiera. La lampada della fede che illumina, che sistema le cose davvero come sono, ma che può andare avanti solo con l'olio della preghiera. Altrimenti si spegne. Senza la luce di questa lampada, non potremmo vedere la strada per evangelizzare, anzi, non potremmo vedere la strada per credere bene; non potremmo vedere i volti dei fratelli da avvicinare e da servire; non potremmo illuminare la stanza dove incontrarci in comunità... Senza la fede, tutto crolla; e senza la preghiera, la fede si spegne. Fede e preghiera, insieme. Non c'è un'altra via. Per questo la Chiesa, che è casa e scuola di comunione, è casa e scuola di fede e di preghiera.

**Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634.
Puoi seguirci su www.madonnadellastrada.it e contattarci all'indirizzo
madonnadellastrada@libero.it**

**I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:
tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;
il Venerdì dalle 16.00 alle 18.00;
il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 18.00;**